

Con una lunga dichiarazione dell'Ufficio politico

Erano state chiuse nel quadro della lotta contro Lin Biao

# Respinta dal PCF la risoluzione del Comitato direttivo socialista

I comunisti esprimono «profonda delusione e grave inquietudine» - Gli ultimi sondaggi sfavorevoli alla sinistra mentre cresce la popolarità di Giscard

Si è svolta ieri

**Prima riunione a Parigi della commissione mista PCI-PCF**

In visita a Roma una delegazione della sezione stampa e propaganda del Partito comunista francese

PARIGI — La commissione mista costituita tra il PCF e il PCI dopo l'incontro della primavera scorsa tra i segretari generali dei due partiti, Enrico Berlinguer e George Marchais, allo scopo di sviluppare le iniziative di dialogo e portare le relazioni franco-italiane ad un livello superiore, ha tenuto ieri a Parigi, nella sede del Comitato centrale del PCF, la sua prima riunione di lavoro.

Le due delegazioni, comprendenti i rappresentanti e gli esperti delle Sezioni economica, culturale, agraria e di politica estera dei due partiti, erano dirette rispettivamente dal compagno Luciano Barca, della Direzione del PCI, e Jean Kanapa, dell'Ufficio politico del PCF. Compongono la delegazione del PCI i compagni Lina Fibi e Giuseppe Chiarante del Comitato centrale, Carla Barbarella della sezione agraria e Loris Gallico della sezione economica.

Un vasto giro d'orizzonte dell'insieme dei problemi da affrontare — politica industriale, agricoltura, cultura e scuole, ambiente, energia, disarmo ecc. — ha permesso alla commissione mista di definire i metodi di lavoro e i settori di studio e d'azione di maggiore urgenza. È stato stabilito un importante piano di lavoro che prevede incontri di specialisti e scambi di documentazione per ciascun settore prioritario. Questi incontri avranno luogo sia in Italia che in Francia e prepareranno il terreno per una nuova riunione plenaria della commissione mista a Roma nella primavera del prossimo anno.

Le due delegazioni si sono rallegrate del fatto che il documento, che conferma la validità dell'iniziativa presa dai due partiti nel rispetto delle rispettive autonomie politiche ed entro i limiti specifici (e tuttavia vastissimi) di una ricerca tesa a portare a un più alto livello i rapporti tra i due paesi.

Al termine dei lavori la commissione mista ha incontrato i rappresentanti della stampa, ai quali essa ha illustrato le finalità dei suoi lavori.

ROMA — Una delegazione del PCF, diretta da René Piquet, membro della segreteria, è giunta ieri a Roma. I compagni francesi sono stati accolti all'aeroporto di Fiumicino dai compagni Luca Patrolini della segreteria del PCI, e Rodolfo Mechini del Comitato centrale. La delegazione del PCF è di cui fanno parte François Jeker, direttore di «La Nouvelle Critique», Robert Endewelt, dell'ufficio stampa, Robert Broca della Federazione delle Bonches du Rhône, e Daniel Wirz, della sezione centrale di propaganda — è in Italia ospite del PCI per uno scambio di informazioni e di esperienze sul lavoro delle rispettive commissioni di stampa e propaganda, nel quadro dei rapporti fra i due partiti.

Conclusa la fase pubblica della conferenza

## Tito riceve i capi delegazione a Belgrado

Dal nostro corrispondente BELGRADO — Il presidente Tito ha ricevuto ieri i capi delle 35 delegazioni partecipanti alla riunione di Belgrado sulla sicurezza e la collaborazione in Europa. Rivolgendo i saluti ai delegati, Tito ha sottolineato l'importanza dell'incontro belgradese e ha sottolineato la soddisfazione per il fatto che questa volta si sia iniziata in modo migliore che non durante la fase preparatoria.

Dal nostro corrispondente

PARIGI — Il PCF ha respinto la risoluzione del comitato direttivo socialista che, in verità, non avanzava nuove proposte ma sistematizzava i risultati, positivi e non, degli incontri svoltisi a vari livelli nel mese di luglio ad oggi e riproponeva su questa base la ripresa immediata della trattativa.

Nel suo editoriale di ieri mattina «L'Unità» affermava già che il partito socialista «resta sulle sue posizioni, rifiuta di fare il passo indispensabile che gli abbiamo chiesto e si sforza di coprire questo rifiuto dietro una professione di fede unitaria». Il PSI «si presenta a mani vuote» e cerca soltanto di nascondere il suo rifiuto di un vero accordo: «L'Unità» del comitato direttivo socialista «conferma purtroppo l'analisi del nostro comitato centrale sulla svolta a destra operata dal partito socialista».

In serata l'ufficio politico del PCF ha presentato nel corso di una conferenza stampa, una lunga dichiarazione ufficiale letta da F. Terman della segreteria del partito. Questa dichiarazione ribatte, punto per punto, al documento socialista di domenica sera e rileva che il PS, con larghe omissioni di fatti e di cifre dà l'impressione «di voler ingannare il lettore non informato». Si tratta in particolare di punti di divergenza non citati dal comitato direttivo socialista, del rifiuto di presentarsi in considerazione la nazionalizzazione di tutte le filiali detenute a più del 50% del nove grandi gruppi nazionalizzabili, del rifiuto di nazionalizzare la siderurgia sostituendo a questa esigenza tutta una serie di misure e che somigliano, nella loro nomenclatura, ai piani attuali del padronato e del governo.

«Al termine dell'esame del documento socialista — afferma a questo punto l'ufficio politico del PCF — il comitato direttivo socialista ha deciso di non accettare il documento «non contiene alcuna apertura e non fornisce alcun elemento suscettibile di sbloccare la situazione». La parte conclusiva della dichiarazione ripete, con un giustissimo ancor più severo, l'analisi condotta da Marchais davanti al CC del PCF la settimana scorsa: «I lavori del comitato direttivo socialista sono stati per il PS il pretesto per tentare di mascherare la sua svolta a destra, tentativo abilmente destinato a regolare i problemi interni e a cercare di collocarsi in migliore posizione davanti all'opinione pubblica. Si ha l'impressione che il partito socialista, voltando la pagina dell'unione della sinistra sia ben deciso a non accettare il documento. La dichiarazione del PCF si chiude su un interrogativo: il partito socialista vuol fare o no il necessario passo avanti che permetterebbe la ripresa immediata della trattativa? Ora, poiché le prossime scadenze importanti dei due partiti sono il consiglio nazionale del PS fissato al 6 novembre e la conferenza nazionale del PCF che avrà luogo soltanto ai primi di gennaio del nuovo anno, non si vede come la crisi della sinistra possa venir superata, salvo naturalmente avvenimenti eccezionali ma imprevedibili allo stato attuale delle cose.

«Il PCF ha approfondito nell'ultimo comitato centrale conclusosi giovedì scorso la critica al partito socialista; e non si è limitato stavolta a rilevare che esso era in posizione di ripiego rispetto agli impegni presi nel 1972 ma — pur dichiarandosi pronto a riaprire il negoziato se il PS decidesse di «compiere un passo verso le posizioni comuniste» — ha emesso il giudizio di «una svolta a destra socialista» come «cedimento alle pressioni della grande borghesia francese in cerca di una politica di ricambio».

«Il direttivo del partito socialista, due giorni dopo, ha respinto all'unanimità questa ipotesi, ha deciso di riproporre il piano sulle nazionalizzazioni da lui presentate nella notte del 23 settembre considerandolo «una buona base di discussione e a sua volta si è dichiarato pronto a riprendere il negoziato rispettando gli equilibri economici fissati dal programma comune del 1972.

La sinistra francese, in seguito a ciò, è dunque entrata — a quanto pare per un lungo periodo — in una situazione di «non dialogo», dopo cinque anni di unione certamente non facile e conflittuale ma sempre fondata sulla volontà di superare le divergenze e di trovare il cammino dell'avanzata democratica alla testa della maggioranza del paese.

«Che il momento sia grave nessuno se lo nasconde. Tanto più che questa situazione si verifica a soli cinque mesi da quelle elezioni legislative che la maggioranza degli osservatori e dei sondaggi consideravano ormai come appannaggio della sinistra unita. Oggi va rilevato che i sondaggi stanno mutando segno: la sinistra è ancora al 50% secondo l'ultima inchiesta del Figaro ma ha perduto tre punti mentre il prestigio della popolarità di Giscard d'Estaing è di Barre.

Augusto Pancaldi

# Riaperte con un discorso di Hua le scuole di partito in Cina

Il presidente cinese ha affermato che occorre considerare il marxismo-leninismo e il pensiero di Mao Tse-tung nella loro interezza - Decisa la preparazione di una storia del PCC - La visita di Umberto Agnelli a Pechino

Vivo interesse a Mosca per l'avvenimento

## L'ambasciatore cinese ricevuto da Kossighin

MOSCA (C.B.). — L'ambasciatore cinese a Mosca Wang Yu Ping è stato ricevuto dal premier sovietico Kossighin. La notizia, resa nota dalla Tass in cinque righe, ha destato vivo interesse negli ambienti diplomatici dove già nei giorni scorsi era stato valutato positivamente il messaggio sovietico per il 28. anniversario della Cina popolare.

Wang Yu Ping, tra l'altro, ha avuto più volte in questi ultimi tempi colloqui con vari esponenti sovietici. L'ultimo nella sede di Mosca il 29 agosto (dopo essere stato ambasciatore in Romania, Norvegia e Cambogia) si è incontrato con Kutsnetsov, vice ministro degli esteri (ora eletto vice presidente del Presidium del Soviet Supremo) e successivamente con Iliciov, capo della delegazione dell'URSS alle trattative di frontiera con la Cina, e con Kapitsa, capo della «sezione Cina» del ministero degli esteri.

PECHINO — La scuola di partito del comitato centrale è stata riaperta domenica a Pechino con una cerimonia a cui ha partecipato il presidente del partito Hua Kuo-feng.

La «scuola del 7 maggio» creata durante la rivoluzione culturale, e nelle quali i quadri si educavano attraverso il lavoro manuale, attraverso tutta la loro importanza e sono indispensabili, ma hanno un obiettivo e una funzione diversi. «Il marxismo-leninismo e il pensiero di Mao Tse-tung nella loro interezza». Il presidente Mao diede grandi contributi — comprende varie discipline, dalla filosofia alla politica economica e al socialismo scientifico... Il presidente Mao diede grandi contributi allo sviluppo di tutte queste discipline ed avanzò una serie di nuovi concetti e di nuove conclusioni di grande importanza... La sua realizzazione più grande e gloriosa fu quella di avere ereditato, difeso e sviluppato le idee di

Marx e di Lenin, e di avere sistematicamente formulato la grande teoria di continuare la rivoluzione sotto la dittatura del proletariato».

Nella decisione del CC si afferma che la riapertura delle scuole di partito è resa necessaria anche perché «alcuni quadri, affaccendati per molti anni nel lavoro pratico, hanno trascurato lo studio della teoria e hanno letto troppo poco delle principali opere marxiste. Il marxismo non ha messo radici nelle loro menti... È così che si sono fatti scostare dagli inganni e dai trucchi di un pugno di sfruttatori, o ne sono addirittura diventati prigionieri».

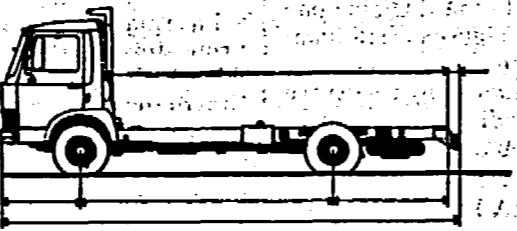
A Pechino è in visita da domenica il vice presidente della Fiat, sen. Umberto Agnelli, egli ha avuto ieri un colloquio di due ore con il presidente del consiglio cinese per la promozione del commercio internazionale Wang Yao-ling, ed un incontro con i responsabili dell'organismo di import-export per l'industria meccanica. Da parte cinese è stato rilevato che, rimossi gli ostacoli politici («banda dei quattro») la Cina è ora impegnata nella definizione dei settori prioritari verso cui dirigere gli sforzi, per gettare le basi della modernizzazione del paese.

## IVECO per il trasporto Nuova gamma da 5 a 10 tonnellate di P.T.T.



# Il "Leoncino" è cresciuto veloce, forte e generoso.

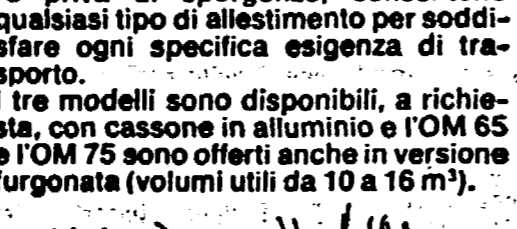
Nuovi OM 65, OM 70, OM 75



L'OM 65 (passi 2600, 3000, 3600, 4417), l'OM 70 (passi 3000, 3600 e 4417) hanno portate utili di 35, 40 e 45 quintali.



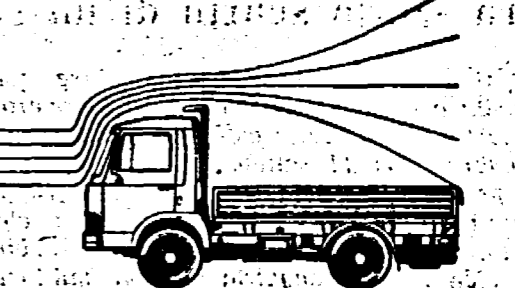
La robusta struttura base, il telaio in acciaio ad alta resistenza con ala superiore priva di sporgenze, consentono qualsiasi tipo di allestimento per soddisfare ogni specifica esigenza di trasporto.



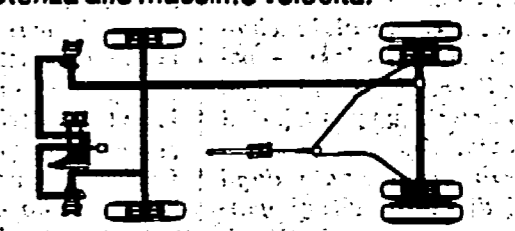
I tre modelli sono disponibili, a richiesta, con cassone in alluminio e l'OM 65 e l'OM 75 sono offerti anche in versione furgonata (volumi utili da 10 a 16 m³).

I nuovi OM 65, OM 70, OM 75 sono i successori del leggendario Leoncino — il "medio" dei veicoli a medio raggio — nella nuova formula OM: la più estesa e completa gamma stradale da 5 a 10 tonnellate. 12 modelli base, oltre 100 allestimenti standard (carro, cabinato, furgone a 2 al-

tezze), motorizzazioni da 85, 90, 100, 130 CV DIN, passi da 2600 a 4417, portate da 25 a 65 quintali, nuovi cassoni per lunghezze pallettizzate, parti meccaniche e di carrozzeria protette con verniciatura per elettroforesi. Tutti i nuovi formula OM sono autorizzati al trasporto libero in conto terzi.



Nuovi il design e la linea aerodinamica che consentono notevoli riduzioni di resistenza all'aria ed un guadagno di potenza alle massime velocità.



Molto è stato fatto per la sicurezza. Rivestimento della struttura interna delle cabine con materiale antirullo. Predispone per l'installazione delle cinture di sicurezza. Potenziamento delle superfici frenanti, della massa termica dei tamburi e del servo-freno. In aggiunta al normale impianto frenante è stato inserito un dispositivo a tre ruote per compensare in modo equilibrato la frenata alle alte e basse decelerazioni. Il risultato è una maggiore sicurezza e progressività della frenata.



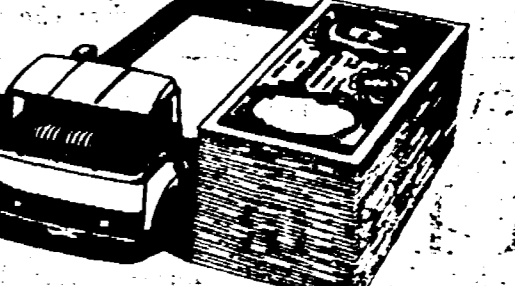
Di livello europeo è il design delle cabine, studiato e sviluppato per soddisfare le esigenze più sofisticate. Particolare cura è stata dedicata al comfort del guidatore: sedili anatomici reclinabili rivestiti in panno, interniinsonorizzati, imbottitura protettiva, nuovo impianto di climatizzazione e nuova strumentazione. Comoda accessibilità alla cabina: un particolare molto importante nel trasporto urbano e a medio raggio.



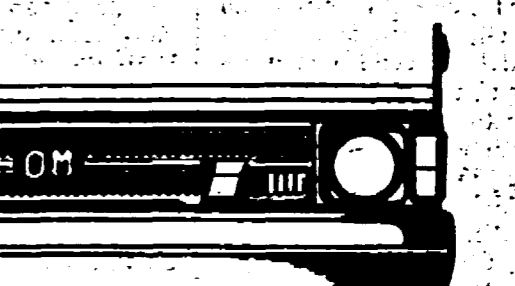
Nuovo motore potenziato (100 CV DIN, 4570 cc., 98/102 km/h). Motore robusto, altamente collaudato e di lunga durata che offre prestazioni eccezionali: maggior velocità, maggior ripresa, superabilità di elevate pendenze.



Formula OM: una realtà tecnologica d'avanguardia e una forte esperienza di uomini: tradizionale specializzazione nel settore, assistenza pre e post-vendita (manutenzione, riparazioni, ricambi), disponibilità a tutte le esigenze di chi lavora con i camion. Formula OM: una realtà di tecnologia e di esperienze di specialisti.



I camion OM, da sempre, sono economici per i contenuti costi di esercizio, per i prezzi competitivi, per le facilitazioni di acquisto, per l'alto valore dell'usato e per il servizio di assistenza. Oggi sono ancora di più: la linea aerodinamica ed i nuovi motori con cilindrate maggiorate, permettono un notevole risparmio di carburante.



L'IVECO è un'impresa europea che raggruppa 5 Marche con lo scopo di facilitare l'intercambio delle esperienze e delle tecnologie. IVECO, la OM ha portato un contributo di esperienza tecnologica applicata unica nello specifico settore del trasporto a medio raggio, così diversificato e specializzato.

Tecnologia di domani, serietà di sempre.

In vendita presso i Centri Veicoli Industriali e le Concessionarie OM anche con relazioni SAVA. Con Savateasing locazione per 5 anni più acquisto finale a prezzi fissi.